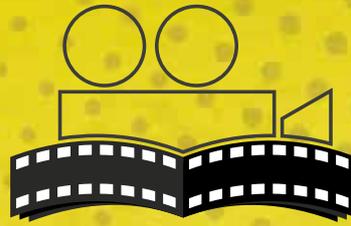


Docufilm

Gli Occhi del Vesuvio



formacinema.conform.it

Gli Occhi del Vesuvio

Questo docufilm è nato con l'idea di mettere in risalto il protagonista che è il Vesuvio nella sua somma grandezza non solo fisica, ma anche d'animo.

Quello che emerge da questa grandezza è il "PERDONO" che il Vesuvio concede al popolo partenopeo dopo tutte le ingiustizie subite.

Esso rammenta ritirando tutte le sue offese dopo aver visto, l'animo del popolo Napoletano nei loro luoghi ricchi di vita vissuta quotidianamente, composti da mille e più storie e tradizioni.

Trama

2

Lavinia è una giovane donna (dal carattere esplosivo?) e dall'animo caldo essa è la personificazione del Vesuvio, precisamente lei rappresenta gli occhi del Vesuvio. Lavinia è stata svegliata dal Vesuvio stesso e mandata in città per conoscere da vicino il popolo napoletano in tutta la sua tradizione e cultura. Motivo principale, il perché questo popolo si sia rivolto contro di lui bruciando parte di esso e quindi ferendolo. Una mattina Lavinia viene svegliata dal Vesuvio e viene esortata a scendere in città, si stiracchia sbadigliando trovando una leggera difficoltà nel risvegliarsi dal suo lungo sonno durato settantatre anni. Il Vesuvio la esorta a sbrigarsi ed iniziare il suo cammino di visita. La ragazza così a sua volta si incammina. Scendendo dalle pendici del Vesuvio nota un paesaggio devastato dal fuoco che ha lasciato spazio alle ceneri e sente nel suo animo un profondo senso di desolazione. Lavinia decide di lasciarsi alle spalle il paesaggio devastato cercando di mettere da parte il suo stato d'animo, continua il suo cammino arrivando nel cuore della città; il centro storico di Napoli. La ragazza cammina tra i vicoli e si guarda intorno, vede tutto e tutti ma nessuno vede lei. Camminando tra la gente arriva d'innanzi al Palazzo dello Spagnuolo ed ammira questo palazzone bianco dalla forma slanciata e le sue numerose arcate presenti sulla facciata. Dopo essersi soffermata ad ammirare Palazzo dello Spagnuolo prosegue la sua passeggiata, incamminandosi verso via Duomo arrivando davanti al duomo di San Gennaro. Anche qui viene catturata dalla curiosità e si sofferma ad ammirare la facciata scrutandola ma in modo più frettoloso prosegue il suo cammino. Camminando viene sorpresa da una luce che l'abbaglia si tratta del murales di San Gennaro e Caravaggio. Lavinia sente di

toccare con mano questo meraviglioso dipinto raffigurato sul muro e non appena poggia il palmo della mano viene hpercorsa da un brivido che sale lungo la schiena e si inoltra nella sua mente. Ripercorre l'importanza e la devozione del popolo partenopeo per San Gennaro , si formano d'innanzi ai suoi occhi le immagini delle ampolle contenenti il sangue del santo, segno di devozione e salvezza per il popolo che fu salvato dal martire durante il periodo della peste a Napoli e non a caso da un eruzione stessa del Vesuvio. Dalle immagini di San Gennaro santo patrono della città, la sua visione salta alle opere del Caravaggio il grande artista che ha vissuto a Napoli legato alla città la quale ha ispirato alcuni dei suoi dipinti. La ragazza dopo tali visioni decide di continuare la sua passeggiata e camminando si ritrova in Spacca Napoli curiosa ed estasiata con lo sguardo in su e con occhi infuocati dalla sete di conoscenza, scruta i maestosi palazzi che la circondando, gli edifici e i campanili delle chiese che trova lungo il suo cammino. Passeggiando arriva in un lungo vicolo quello di San Gregorio Armeno si guarda intorno e vede queste piccole costruzioni in legno e muschio: i presepi, forte simbolo della tradizione natalizia e religiosa per la città. Girandosi vede d'innanzi a essa una signora che sventola a mo di fazzoletto un mazzo di cornetti portafortuna. Per la città i cornetti sono simbolo del "malocchio", il popolo sostiene che essi sono in grado di allontanare ogni male. Lavinia guarda come questa signora li sventoli per farli notare ai vari passanti. Incuriosita e anche un po' divertita dalla scena continua il cammino giungendo d'innanzi ad un bar e qui Lavinia nota un barista che con una tazzina di caffè posata sul bancone invita le persone a berlo perché a Napoli c'è sempre tempo un caffè. Dopo aver visto tale scena continua il suo cammino fermandosi in Piazza San Domenico girando su se stessa e restando sempre più estasiata da questo scenario che la circonda. Qui il Vesuvio interviene bloccandola dato che lei è i suoi occhi! Ed esclama su quanto la città sia bellissima e di quanto essa non sia per niente cambiata. Lavinia dopo tale pensiero espresso dal Vesuvio sempre più incuriosita prosegue inoltrandosi nei Quartieri Spagnoli, famosi, dei quali tutti parlano e camminando tra le stradine dei quartieri viene rapita da un altro murales quello di Maradona. Lavinia sente anche qui come una spinta a poggiare la mano su questo dipinto a muro e come prima sente questo strano brivido che le sale lento sino alla mente. Inizia a scorgere immagini di questo ragazzo giovane, dall'accento diverso da quello che sentiva uscire dalla bocca dei numerosi passanti incontrati nel suo cammino in città. Vede un ragazzo riccioluto con pantaloncini bianchi e maglia azzurra calciare un pallone, segnare una rete ed esultare per una vittoria quella della squadra della città. Sente il popolo che a loro volta esulta chiamandolo "el pibe de oro". Dopo essersi arricchita la mente con le immagini relative a quest'uomo uno dei simboli di Napoli, ode delle forti urla curiosa come dall'inizio del suo cammino, si spinge verso quello che è il mercato della Pigna Secca. Qui nota la passione dei venditori napoletani che mettono nel cercare di vendere la loro merce. Quella forza che tutti i giorni li spinge ad attirare possibili clienti per guadagnare qualche spicciolo per sopravvivere alla vita. Si sente toccata da quello che vede in questo popolo e continua...Durante la passeggiata nota questa specie di "tunnel", si tratta di Galleria Umberto; entrandovi Lavinia alza lo sguardo in sù e vede questo luogo dalle alte

mura lavorate e dal tetto coperto, ma che lascia parte delle pareti aperte come delle bocche che lasciano defluire la gente. Abbassando lo sguardo nota due persone degustare un babbà con grande gusto, dolce tipico della tradizione napoletana dal quale in esso scorre il sapore del forte rhum. Uscendo dalla galleria si incammina verso il mare quasi come un richiamo arrivando sul lungomare Caracciolo posando il suo sguardo sul golfo, voltandosi lentamente rivolge lo sguardo al Vesuvio attraversato da una luce più mite e calda del tramonto. Posando lo sguardo su di esso ode di come il Vesuvio si sia ricreduto su questo popolo che nonostante abbia rovinato parte di quanto più bello ed inquietante la natura abbia creato, così la sua ira si potrebbe a tal modo placare d'innanzi a così tanta bellezza. Il Vesuvio dopo tale pensiero espresso e sentito da Lavinia, viene esortata a tornare a casa e a riprendere per molto tempo ancora il suo sonno.

Partecipanti

4

Alfonso Titomanlio
Stefania Nigro
Valentina Ficuciello
Simona Bocchino



SEDE LEGALE E OPERATIVA

Accreditata Regione Campania e Certificata SGQ

Località Collina Liguorini snc - 83100 Avellino

C.F. e P.IVA 01957750647

Tel +39 08251805405/06/50

Fax +39 0825756359

www.conform.it

email: conform@conform.it

SEDI OPERATIVE

Accreditata Regione Veneto e Certificata SGQ

Padova, Piazza Virgilio Bardella, 12

Certificate SGQ

Milano, Via Camperio Manfredo, 8

Saluzzo (CN), Corso Italia, 86

Modena, Via Aristotele, 195

Roma, Via Boncompagni, 6

Sassari, Viale Umberto I, 36

Lanciano, Viale Cappuccini, 76

Foggia, Corso Garibaldi, 72

Matera, P.za della Concordia, Borgo La Martella

San Giorgio di Nogaro (UD), Via Marittima, 69

Crotone, Via Gramsci, 2

Palermo, Via XX Settembre, 64